

PD 550

Villa Gussoni, Verson, detta "Abate Barbieri"

Comune: Torreglia
Frazione: Torreglia Alta
Via Carromatto, 16

Irrv 00001333 Ctr 147 NO



Nel 1575 tal Isidoro Alessi subentra ai fratelli Gussoni nella proprietà di «metà casa dominicale con corte e giardino situata in monte». La stessa metà nel 1790 passa dagli Alessi alle sorelle Crivellari. Villa ed annessi sono in stato di abbandono quando vengono acquistati dall'abate Barbieri nei primi anni dell'Ottocento allorché, lasciata l'abbazia di Praglia a seguito della soppressione napoleonica degli ordini monastici, il poeta e letterato, nonché docente all'Università patavina, qui si ritira. Alla sua morte, nel 1852, la villa viene nuovamente abbandonata e venduta, assieme agli annessi ed al parco, dagli eredi. Citiamo la notizia che gli abitanti di Torreglia acquistarono dagli eredi il lungo viale di ippocastani che conduce alla villa. Villa e parco sono invece comprati dal prof. Enrico Verson fondatore della stazione bacologica di Padova, nel 1872, e a tutt'oggi sono degli eredi.

Osservando l'immobile se ne riconosce la parte centrale settecentesca, mentre delle due ali laterali è ipotizzabile una edificazione più tarda, forse dopo l'acquisto da parte del Barbieri. Si deve certamente a questi la costruzione della cappella, posta sul lato nord, poggiata su di un arco con sesto ribassato.

L'edificio, posto in pendio, ha i due fronti differenti: a nord il seminterrato appena si apre, sopra la quota di campagna, in piccoli finestrini, mentre a sud è totalmente fuori terra.

Il volume ha pianta rettangolare allungata e, sempre a nord, presenta l'aggetto della cappella e di un volume simmetrico sul lato opposto, oltre a quello del terrazzo, anch'esso poggiato su di un arco con sesto ribassato, su cui si affaccia la portafinestra del salone passante al piano rialzato.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1968/02/23

Dati Catastali: F. 11, m. 189/ 190/
253



La facciata principale, a due piani su seminterrato, ha sette assi forometriche nel corpo principale e tre nelle ali. Qui il centro è occupato da una portafinestra archivoltata su terrazzino in pietra: le si affiancano due finestre architravate. Il volume centrale ha le luci architravate, con soglia aggettante; la portafinestra mediana del piano nobile si apre su di una balaustra a colonne. La partizione mediana ha una sopraelevazione che mostra tre cartelle rettangolari tamponate ed è coronata da un timpano triangolare con stemma al centro. Negli interni è decorato da stucchi ed affreschi novecenteschi il salone del piano rialzato, mentre sono prive di decoro le altre stanze. Pregevole il parco-giardino con lecci e cipressi.



Il complesso nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi Zannoni (1780)
La facciata meridionale vista da est



Particolari del fronte settentrionale